



LA SERRATA
Da ieri il punto vendita di Trony è chiuso e un cartello è stato appeso alle scale mobili

La chiusura di Trony a Roma
I negozi del marchio Trony, gestiti a Roma dalla società Edom spa, sono 8 per un totale di 180 dipendenti

I DIPENDENTI SONO COSÌ RIPARTITI



A dicembre 2015 sono stati messi in mobilità **80 lavoratori**

Stipendio medio **1.200 euro**



dei curatori — spiega — ciò che conta adesso è la salvaguardia e la continuità del posto di lavoro per tutti».

La chiusura di Trony è anche la crisi del commercio a Roma, soprattutto delle piccole botteghe a conduzione familiare. L'allarme arriva da Confesercenti e riguarda il boom dell'abusivismo e di attività legate a economia di sussistenza: secondo gli ultimi dati, nel 2016 almeno 2.500 negozi hanno chiuso i battenti e 10mila sono abbandona-

ti, con una perdita di oltre ottomila posti di lavoro. Non solo: su un totale di oltre 60mila locali, almeno il 25% cambia gestione dopo appena un anno di vita e le attività abusive, tra bed & breakfast e ambulanti, sono almeno 20mila. «Roma potrebbe vivere di commercio e turismo — spiega Valter Giammaria, presidente di Confesercenti — ma non c'è rispetto delle regole e questo crea insicurezza e precariato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALENDARIO

Oggi

COMUNICAZIONE
Convegno "Roma. La comunicazione esterna: quale futuro?" promosso da Clear Channel Italia sul piano regolatore degli impianti pubblicitari (ore 10, Civita, piazza Venezia 11).

Oggi

ALIMENTARE
Incontro promosso da Banca Intesa sul settore agroalimentare nell'Agro Pontino e le sue prospettive di sviluppo. Ore 17.00 Cori, Agriturismo Cincinnato Via Stoza

Domani

FERROVIE DELLO STATO
Conferenza di presentazione del "Treno Verde", iniziativa organizzata da Ferrovie dello Stato e Legambiente (ore 11, sala conferenze Binario 1, Stazione Termini).

IL DOSSIER

Affissioni settore in crisi Aipe: "Manca il piano regolatore"



SALVATORE GIUFFRIDA

Impianti e affissioni pubblicitarie: tutto bloccato dal tre anni, in attesa dell'approvazione di un piano regolatore che, secondo uno studio dell'Università La Sapienza che verrà presentato questa mattina in un convegno dell'Associazione delle imprese di pubblicità esterna sul futuro della comunicazione, è comunque da rifare perché non garantisce sicurezza e decoro. Secondo lo studio i piani di localizzazione adottati dal Campidoglio a ottobre 2015 sulla base del piano regolatore del luglio 2014, presentano errori e punti oscuri, soprattutto sulle posizioni e le distanze previste per gli impianti pubblicitari: in molti casi non sarebbe stata rilevata neanche la presenza di alberi e altre strutture come muri o vetrine. Inoltre si prevedono impianti anche in strade residenziali. In sostanza, secondo l'Aipe, non sarà possibile collocare almeno il 40% degli impianti previsti dai piani del comune e le conseguenze, almeno dal punto di vista economico, sarebbero negative per il bilancio del Comune perché entrerebbero meno tasse: il piano prevede entrate per circa 10 milioni ma in realtà, secondo i calcoli dell'Aipe, ne potrebbero entrare circa la metà.

Senza considerare i danni in termini economici e occupazionali a un settore che, di fatto, è bloccato da tre anni: le aziende coinvolte sono quasi settanta, di cui dieci di livello nazionale e due multinazionali. L'indotto, in totale, è di oltre 1500 lavoratori e il volume d'affari supera i 32 milioni di l'anno. Ma non è solo una questione di numeri. Cartelloni abusivi e illegali sono un pericolo anche per passanti e soprattutto per il traffico stradale: secondo gli ultimi dati dell'Aipe, al momento sulle strade di Roma ci sono da 20 a 28mila impianti pubblicitari, per una superficie di 91mila metri quadrati. E questo senza considerare le stazioni della metropolitana o le pensiline e le paline degli autobus. I piani di localizzazione adottati a ottobre 2015 nell'ultima settimana della giunta Marino in base al piano regolatore approvato il 30 luglio 2014, prevedono il taglio della superficie da 91mila a 62mila metri quadrati. Aipe si dice d'accordo con questa misura, il problema è piuttosto garantire la sicurezza degli impianti, il decoro, il rispetto del codice stradale e l'avvio dei bandi pubblici in modo da rilanciare il settore.

Già, perché la giunta Raggi deve ancora ratificare i piani di due anni fa e avviare le gare: ma con gli attuali piani, secondo Aipe, si finirebbe per favorire abusivismo e caos giuridico. «Chiediamo all'amministrazione comunale di cambiare i piani di localizzazione e ci rendiamo disponibili per collaborare e adottare nuovi strumenti efficaci entro il 2017 — spiega Daniela Aga Rossi presidente Aipe — l'obiettivo non è solo dare certezza agli imprenditori ma anche garantire sicurezza, rispetto del codice stradale e decoro alla città». In particolare l'Aipe propone di aumentare la distanza prevista al momento dal codice stradale, ovvero un impianto ogni 25 metri: misure che, secondo l'Aipe, i piani del 2015 prendono in considerazione solo per gli incroci ma non per il resto delle strade. Non solo: secondo l'associazione i piani del 2015 prevedono impianti anche nel centro storico anche oltre le Mura aureliane. Un'area considerata patrimonio dell'Unesco.

INNOVAZIONE

Digitale e workshop hi-tech Google punta sulla formazione

Le imprese romane a lezione da Google. Obiettivo: accrescere le competenze digitali, trovare nuovi sbocchi commerciali, in sostanza sfruttare al massimo le potenzialità messe a disposizione dalla rivoluzione 4.0. L'iniziativa, di nome "Eccellenze in digitale", nasce da un progetto europeo di Google per favorire la digitalizzazione delle persone, calato sulla realtà romana dove la Camera di Commercio ha avviato la scorsa settimana un percorso formativo nell'ambito del quale un tutor scelto e formato dal colosso del web ha iniziato a seguire le imprese che presentano richiesta presso l'istituto di



Il campus di Google a Mountain View in California

gnato dalla Camera, ha partecipato anche Diego Ciulli di Google Italia spiegando proprio le potenzialità che Google offre alle piccole e medie imprese nell'ambito del progetto industria 4.0. Per la Camera di Commercio, che sostiene l'iniziativa in collaborazione con Unioncamere, l'obiettivo è quello di sostenere la forte vitalità delle imprese giovanili che nella provincia di Roma crescono a ritmi sostenuti.

«Il nostro sistema imprenditoriale — commenta il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti — ha davanti a sé una sfida cruciale

Il 39% del fatturato export delle Pmi attive online viene realizzato via internet

per la propria sopravvivenza: perdere terreno in termini di competitività oppure cogliere la straordinaria opportunità offerta dalle nuove tecnologie per ripensare le proprie modalità di produzione e scoprirsi più efficiente, produttivo e competitivo. Il progetto "Eccellenze in digitale" va in questa direzione ed è un'opportunità importante e gratuita per tutte le imprese del territorio». Nel percorso di crescita delle Pmi romane sfruttare il web è determinante e infatti secondo uno studio Doxa Digital e Google il 39% del fatturato export delle medie imprese attive online viene realizzato via internet.

(d.a.)

L'obiettivo è sostenere la forte vitalità delle nuove realtà occupazionali partendo dal digitale

via dei Burrò.

Al centro del progetto è l'intenzione di richiamare soprattutto le start up romane, aggiungendo contenuti e formazione alla voglia di mettersi sul mercato con prodotti e servizi innovativi.

Marco Di Cosmo, il tutor individuato dalla Camera, è un esperto di marketing e comunicazione, oltre ad aver aiutato nel passato oltre 200 aziende nel percorso di valorizzazione su internet. Il suo supporto è essenziale nell'ambito di questo percorso che ha preso il via con la prima iniziativa giovedì scorso, dedicata al tema "Le opportunità del web: come coglierle e massimizzarle". All'incontro, oltre al tutor desi-

La pubblicità legale con



A. Manzoni & C.

semplicemente efficace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA